

Relazione Erasmus Sciences Po (Parigi, FR)

a.a. 2018-2019

Walter Haeusl

Introduzione:

Il mio nome è Walter Haeusl e sono uno studente del secondo anno della laurea magistrale PIM (Politica, Istituzioni e Mercato). Ho partecipato al programma Erasmus presso l'Istituto di Studi Politici di Parigi (Sciences Po) nel primo semestre del mio secondo anno di magistrale, nell'a.a. 2018-2019, da fine agosto 2018 a gennaio 2019.

Università ospitante:

La procedura di application richiesta dall'Università ospitante è piuttosto lunga e burocratica. È richiesto di produrre i transcript ufficiali per ogni ciclo universitario svolto, di fornire certificati linguistici (di inglese e/o francese) necessari alla partecipazione ad alcuni programmi di scambio, di scrivere una lettera di motivazione. Inoltre, Sciences Po richiede ad ogni studente in scambio di scegliere uno specifico master cui affiliarsi: lo studente in scambio potrà sostenere esami soltanto all'interno di quel master e dovrà soddisfarne i requisiti in termini di esami e conoscenze linguistiche. Io ho frequentato i corsi del "master de recherche en science politique (mention politique comparée)".

La procedura di firma del learning agreement è centralizzata nell'ufficio relazioni internazionali. Il responsabile per l'Italia è il sig. Paolo Modugno. Per calendario interno non è tendenzialmente possibile avere il proprio learning agreement firmato prima di fine agosto o addirittura inizio settembre. Ciò significa che di fatto il learning agreement viene controfirmato poco prima della partenza o a partenza già avvenuta.

La procedura di iscrizione ai corsi è anch'essa centralizzata e tendenzialmente rigida. Infatti, ci si iscrive ai corsi online, in una data e orario precisi: la piattaforma rimane aperta poche ore ed è importante iscriversi al momento della sua apertura avendo già scelto i corsi che si vogliono seguire, altrimenti si rischia di non riuscire ad iscriversi. Nelle prime due settimane di lezioni è possibile fare delle modifiche al proprio piano di studi interno (aggiungendo, eliminando e/o sostituendo corsi) nel limite dei posti disponibili rimasti per ogni corso.

La frequenza ai corsi è obbligatoria: oltre le due assenze non si può sostenere l'esame. C'è un solo appello d'esame per ogni corso e la valutazione è tipicamente dilazionata nel tempo: vi è una prima prova a metà semestre (tendenzialmente un piccolo lavoro scritto) e una prova finale tra fine novembre e inizio dicembre (tendenzialmente un breve saggio o articolo).

Non ci sono residenze proprie dell'università, ma si può sempre fare domanda per le residenze pubbliche studentesche (CROUS) o per gli aiuti pubblici al pagamento dell'affitto (CAF). Allo stesso modo non c'è una mensa propria dell'università (se non una "cafeteria" dove è possibile acquistare panini) ma si può accedere alle mense studentesche della città di Parigi. La biblioteca è ben fornita ma estremamente affollata: gli spazi sono compressi ed è difficile trovare un posto dove studiare con continuità soprattutto in periodo di esami.

Parigi

Parigi è una città cara. È assai difficile vivere con meno di 900/1000 euro al mese e una stanza può costare dai 450 agli 850 euro al mese. Si può fare domanda alla Cité Universitaire ma ci vuole molto preavviso (tipicamente troppo) e i prezzi sono comunque in linea con il mercato delle case parigino. Consiglio di cercare, cercare, cercare e soprattutto fare domanda per gli aiuti pubblici all'affitto, cui si ha diritto dopo aver superato una certa procedura (si guardi il sito del CAF), che garantiscono fino a 200 euro/mese di aiuto. Per la spesa si può risparmiare qualcosa comprando dai mercati di quartiere dove si trova sempre frutta e verdura di stagione. Le cose da fare per uscire

sono innumerevoli, più difficile è trovare posti relativamente economici, e in questo l'esperienza aiuta.

Commento generale:

Sciences Po è un'università di ottima qualità, che mi ha permesso di rafforzare le mie capacità di analisi e ricerca accademica. Il lato accademico era il motivo principale della scelta e in questo senso mi ritengo soddisfatto. Tuttavia, i ritmi di lavoro e la vita in generale a Parigi sono piuttosto logoranti e compressi, o almeno questa è stata la mia esperienza. Consiglio di non iscriversi a troppi corsi così da non essere sommersi dalle scadenze e di dedicare una parte di tempo considerevole ad organizzare al meglio la propria vita in città (casa comoda, trasporti, conoscere la città, relazioni sociali) altrimenti la situazione diviene stressante, soprattutto se non si parla bene francese.